

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CENTO e SCIACCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi da più parti si è richiesto alla Lega calcio di autorizzare la trasmissione in diretta per la zona di Roma dell'incontro di calcio Inter-Roma previsto per il 14 dicembre 1997;

tale richiesta era motivata tra l'altro da motivi di ordine pubblico al fine di evitare che migliaia di sportivi romani si rechino a Milano, pur essendo sprovvisti di biglietto per la partita;

in data 13 dicembre 1997 la Lega calcio ha comunicato di non autorizzare la trasmissione della partita Inter-Roma e questa decisione appare anacronistica, sbagliata, pericolosa per l'ordine pubblico —:

se non ritenga opportuno, per motivi di ordine pubblico, intervenire perché sia disposta la trasmissione in diretta della partita di calcio Inter-Roma nella zona di Roma al fine di evitare che migliaia di sportivi romani si rechino a Milano, pur essendo sprovvisti di biglietto d'ingresso allo stadio. (3-01800)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo a firma del giornalista Luca d'Alessandro pubblicato sul quotidiano *Il Giornale* si legge che, a causa di un intervento politico sarebbe stata bloccata l'ispezione del Ministero di grazia e giustizia, su puntuali quesiti posti dal medesimo, nei confronti della procura di Palermo in merito a caso Siino-Lo Forte-De Donno;

tutto sarebbe stato pronto per tale indagine amministrativa, la cui pratica sarebbe stata istruita anche dal capo degli ispettori di via Arenula, dottor Giovanni

Ferrara, poiché l'istruttoria preliminare era già stata avviata ed il Ministro guardasigilli aveva chiesto ed ottenuto da Palermo tutta la documentazione relativa al caso che aveva procurato una grave frattura tra l'Arma dei carabinieri ed alcuni magistrati —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

acclarato ciò, quali siano le motivazioni per le quali tale ispezione non abbia avuto seguito;

se non ritengano di avviare delle apposite procedure di accertamento per acclarare se l'incontro tra il procuratore di Palermo, dottor Giancarlo Caselli, ed il Presidente del Consiglio, onorevole Romano Prodi, avvenuto a Palazzo Chigi il 13 novembre 1997 e giudicato, pochi giorni dopo, « anomalo » dall'Unicost (corrente maggioritaria della magistratura associata), possa essere stato causa ostativa per il proseguimento dell'indagine medesima;

quali iniziative intendano assumere per impedire che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura ed il corretto espletamento delle attività giudiziarie, soffrano di interferenze, condizionamenti, scelte politiche o, addirittura, della commistione anomala tra uffici giudiziari ed esponenti dell'esecutivo;

se non ritengano opportuno riferire in Parlamento sui fatti e sugli avvenimenti di cui in premessa, che sono stati causa di tanti interrogativi e sconcerto nell'intera opinione pubblica. (3-01801)

RASI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stato deciso, anche in relazione alle direttive europee, l'avvio del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica;

sta per essere ufficializzata « Wind », la *joint venture* dell'Enel con Deutsche

Telekom e France Telecom alla quale l'Enel conferirà la propria rete di telecomunicazioni;

le infrastrutture di trasmissione elettrica e di telecomunicazione dell'Enel sono fisicamente un tutt'uno, come sostenuto dal professor Alberto Clò, già Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nell'articolo dell'ultimo numero della rivista *Energia* e anticipato dal quotidiano *Il Sole 24 ore* del 2 dicembre 1997;

l'indirizzo governativo, espresso, tra l'altro, anche dalla commissione Carpi, prevede che le reti di trasmissione e il nodo del dispacciamento siano scorporate dall'Enel al fine di una gestione neutrale, a garanzia sia del servizio pubblico elettrico, sia degli operatori del mercato della produzione e della distribuzione;

come si concili il conferimento della rete di telecomunicazioni Enel all'esterno,

visto che non può essere separata dalla infrastruttura di trasmissione;

come possa l'Enel usufruire del servizio di telecomunicazioni ai fini della gestione della sua attività rivolta al servizio pubblico elettrico se si priva di una rete di telecomunicazioni che è strumentale alla gestione della rete elettrica;

come possa essere assicurata la neutralità nei confronti dei produttori privati e dei distributori privati di una rete di trasmissione elettrica, che ingloba nella stessa infrastruttura la rete di telecomunicazioni, di cui l'Enel non possederà più la piena disponibilità;

se sia fondata, invece, l'opinione del Giuseppe Gatti, Presidente dell'Unapace, il quale sostiene le due reti di telecomunicazioni e trasmissione elettrica sono indipendenti e gestibili separatamente.

(3-01802)